

Bando Partecipazione 2026

LINEA A – SCHEMA GENERALE CONTENUTI PROPOSTA PROGETTUALE

TITOLO DEL PROGETTO * Coprogettare le Consulte del futuro

SOTTOTITOLO – partecipazione, inclusione e nuove forme di governance territoriale

Indicare se il soggetto proponente, in qualità di ente titolare della decisione, potenziale beneficiario diretto di contributo regionale*: (una opzione)

- ☒ ha presentato una sola domanda,
- ha presentato due domande, sulla Linea A e sulla Linea B.

In caso di candidatura di due domande, è obbligatorio indicare la Linea prioritaria sulla quale ammettere il progetto a sostegno regionale qualora entrambe le domande dovessero collocarsi in graduatoria in posizione utile per il finanziamento regionale.

Priorità per il sostegno regionale: **LINEA A**

A. SEZIONE ANAGRAFICA

A.1 SOGGETTO PROPONENTE_*

Soggetto proponente* _Comune di Reggio Emilia_____

Codice fiscale* _00145920351_____

Provincia* _RE_____

Comune* _Reggio Emilia_____

Categoria * (una opzione)

- ☒ Ente locale titolare della decisione
- Unione di Comuni, Città metropolitana, Provincia, con funzione di supporto e coordinamento a favore di comuni del proprio territorio titolari della decisione
- Altro soggetto pubblico
- Soggetto giuridico privato

☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026*

☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti*

A.2 LEGALE RAPPRESENTANTE*

nome _Marco_____

cognome _Massari_____

codice fiscale _MSSMRC60S01H2230_____

Carica _Sindaco_____

A.3 REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA*

nome Giulia
cognome Domenichini
mail giulia.domenichini@comune.re.it

A.4 REFERENTE PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO *

nome _Monica_____
cognome _Rossi_____
mail __monica.rossi@comune.re.it_____

A.5 ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE *

L'ente titolare della decisione coincide con il soggetto richiedente? Si

ente titolare della decisione _Comune di Reggio Emilia_____
codice fiscale __00145920351_____

B. CONDIZIONI VINCOLANTI

B.1 ATTI DELL'ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE*

Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti *:

- ☒ atto deliberativo
- ☐ impegno del legale rappresentante

Indicare gli estremi*:

- ☒ delibera n. atto deliberativo _____ data _____
- ☐ dichiarazione legale rappresentante Protocollo _____ data _____

Se sono stati assunti più atti, indicare i riferimenti ai diversi provvedimenti di impegno.

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

B.2 INDICARE GLI IMPEGNI VINCOLANTI ASSUNTI DALL'ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE*:

adesione formale al progetto, impegno obbligatorio esclusivamente solo se la proposta è presentata da soggetto pubblico o privato diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 LR 15/2018;

- ☒ impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018;
- ☒ impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno obbligatorio ad approvare l'atto, a sensi dell'art 19 comma 1 LR 15/2018, nel quale l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e renderà noti i tempi di approvazione della delibera con

le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018 ;

- ☒ impegno a valutare la proposta partecipata e a rendere note pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente l'impatto del processo partecipativo, trasmettendone gli esiti alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.

B.3 INDICARE GLI IMPEGNI FACOLTATIVI ASSUNTI CON LA CANDIDATURA DEL PROGETTO e DESCRITTI NEGLI ATTI (O Lettera Legale Rappresentante) *

- ☒ impegno al cofinanziamento del progetto, da parte del soggetto proponente, ente titolare della decisione e/o partner;
- ☐ impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione;
- ☐ adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
- ☐ nessun impegno facoltativo

C. SEZIONE PROGETTO

C.1 TIPOLOGIA BENEFICIARIO

Il soggetto che presenta il progetto è*: (UNA SOLA OPZIONE)

- ☐ Comune sotto i 5000 abitanti, comune in aree interne e montane
- ☐ Unione di Comuni (in qualità di ente titolare di decisione)
- ☐ Comune che intende avviare un processo di fusione
- ☐ Comune colpito da eventi eccezionali per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale a partire dai tre anni precedenti l'uscita del bando e con un progetto partecipativo riferito al post-emergenza
- ☐ Unione di Comuni, Città Metropolitana, Provincia, con funzione di supporto e coordinamento a favore di comuni del proprio territorio titolari della decisione.
- ☒ Nessuno dei precedenti

Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto * (UNA SOLA OPZIONE)

- ☐ non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025
- ☒ ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025

C.2 TEMATICA

Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *:

(UNA SOLA OPZIONE)

- Coesione e innovazione sociale
- Transizioni
- Luoghi e spazi pubblici
- ☒ Nuove governance e alleanze territoriali
- Altro tema __campo libero _____

Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto*.

Il progetto si colloca nell'ambito del rinnovamento degli strumenti di partecipazione locale e di governance territoriale, con particolare riferimento alle Consulte di quartiere del Comune di Reggio Emilia. A partire da questa esperienza avviata nel 2022 grazie al progetto europeo Euarenas, il percorso intende affrontare in modo strutturato due sfide centrali emerse nella fase di sperimentazione: il rafforzamento dell'efficacia delle Consulte nella coprogrammazione delle policy dell'Ente e il superamento dei limiti di rappresentatività sociale e inclusione nei processi partecipativi.

Il progetto si propone quindi di co-progettare, insieme ai cittadini e agli attori del territorio, un modello evoluto di Consulte territoriali, capace di rispondere alle esigenze di una governance più inclusiva, aperta e multilivello, in grado di coinvolgere attivamente soggetti e comunità oggi sottorappresentati. Anche grazie all'introduzione di nuove tecnologie di e-democracy, contribuisce alla costruzione di nuove alleanze territoriali tra Istituzioni, servizi pubblici locali, terzo settore e comunità, rafforzando la capacità del territorio di co-produrre politiche pubbliche e di ridurre le disuguaglianze nella partecipazione civica.

Qualità ambientale*

Il processo deliberativo rappresentativo **ha per oggetto** opere, interventi ed iniziative che hanno **effetti diretti** sul miglioramento della qualità ambientale?

No

C.3 OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO*

Il processo partecipativo ha per oggetto la co-progettazione del futuro modello di funzionamento delle Consulte di quartiere del Comune di Reggio Emilia, in vista del rinnovo previsto alla conclusione del mandato attuale nel dicembre 2027. Il percorso interviene in una fase strategica del ciclo decisionale pubblico, antecedente alla definizione degli atti amministrativi e regolamentari che disciplineranno il nuovo ciclo delle Consulte, con l'obiettivo di orientare in modo concreto e condiviso le scelte dell'Amministrazione comunale.

Ha carattere di innovazione sociale secondo la definizione di Caulier-Grice et al., 2012, per i quali l'innovazione sociale si concretizza come la creazione di nuove soluzioni che sono in grado, simultaneamente, di incontrare e rispondere ad un bene/bisogno sociale (più efficacemente rispetto alle soluzioni esistenti) portando a nuove o migliorate capacità e relazioni e ad un migliore uso del patrimonio e delle risorse.

Il percorso partecipativo è finalizzato infatti alla costruzione condivisa di una proposta di revisione del regolamento comunale delle Consulte; un modello organizzativo e gestionale evoluto per le future Consulte, con particolare attenzione ai meccanismi di inclusione, rappresentatività e partecipazione digitale; nuovi strumenti di collaborazione tra Amministrazione, Terzo Settore, servizi territoriali e comunità locali.

Il processo si colloca all'interno dell'indirizzo politico-strategico dell'Amministrazione volto a rafforzare la prossimità istituzionale, la partecipazione dei cittadini alla costruzione delle policy pubbliche e l'utilizzo di strumenti innovativi di e-democracy.

Gli esiti del percorso saranno formalizzati nel Documento di Proposta Partecipata e si tradurranno in aggiornamenti regolamentari approvati dagli organi competenti, atti amministrativi e indirizzi operativi relativi al funzionamento delle nuove Consulte e sperimentazioni permanenti di strumenti digitali partecipativi integrati con la piattaforma regionale di e-democracy.

Il valore pubblico generato dal progetto riguarda il rafforzamento della fiducia tra cittadini e istituzioni, l'aumento del senso di responsabilità e appartenenza alla comunità da parte dei cittadini, il miglioramento della qualità percepita delle decisioni pubbliche e l'ampliamento dell'accesso ai processi partecipativi da parte di soggetti e comunità oggi sottorappresentati.

C.4 PROGRAMMAZIONE

Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? * Sì

Il processo è strettamente connesso al rinnovo delle Consulte di quartiere previsto nel 2027.

L'Amministrazione comunale è chiamata, in questa fase, a definire il quadro regolamentare e organizzativo che disciplinerà il nuovo ciclo delle Consulte.

Il percorso partecipativo si configura pertanto come uno strumento fondamentale per accompagnare e qualificare tale processo decisionale, garantendo che le scelte siano informate dall'esperienza dei cittadini e degli attori coinvolti.

Scala territoriale del processo partecipativo*

- ☐ quartiere
- ☒ comunale
- ☐ sovra-comunale
- ☐ regionale
- ☐ altra scala _____

Il progetto partecipativo produce: *: (scelta multipla max 2 scelte)

- ☐ Linee guida tematiche
- ☐ Indirizzi o raccomandazioni
- ☐ Indicazioni di priorità
- ☐ Proposta progettuale
- ☐ Raccolta di esigenze
- ☒ Proposta di Regolamento/Statuto
- ☒ Proposta gestionale
- ☐ Altro_(specificare) _____

Impegno formale qualificato* Selezionare una opzione

- L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
- ☒ L'ente responsabile della decisione ha assunto anche l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono approvati con specifico provvedimento
- L'ente responsabile della decisione NON ha assunto l'impegno formale qualificato

Indicare estremi dell'atto dell'impegno formale qualificato

numero atto:

data:

C.5 DESIGN DEL PROCESSO PARTECIPATIVO*

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il processo partecipativo*

Il progetto nasce dall'esperienza delle Consulte di quartiere attivate dal Comune di Reggio Emilia nel 2022/2023 e dalla necessità di accompagnarne il rinnovo attraverso un percorso di riflessione critica, apprendimento istituzionale e co-progettazione partecipata.

Le Consulte di quartiere sono state attivate nel 2022/2023 come percorso pilota all'interno del progetto Euarenas, (programma Horizon 2020) progetto focalizzato sullo studio di modelli di democrazia deliberativa. Il modello sviluppato a Reggio Emilia ha continuato ad essere al centro di approfondimenti accademici e di affondi progettuali in collaborazione con diversi partner di progetto tra cui l'Università LUISS di Roma, Eutropian e CRN (Comparative Research Network) di Berlino.

In quanto percorso sperimentale, andando verso la conclusione del primo mandato, ci siamo concentrati anche su una analisi dei punti di forza e di debolezza della proposta attraverso un costante monitoraggio e una richiesta di feedback periodici. Questi feedback sono stati raccolti sia all'interno delle consulte tra i cittadini eletti, sia nel più ampio contesto delle comunità territoriali per verificare l'efficacia dello strumento partecipativo. Da queste indagini si sono rilevati diversi elementi di valore ma anche alcune criticità segnalate sia dai cittadini coinvolti sia dall'Amministrazione comunale. In particolare una rappresentatività sociale limitata dei partecipanti, difficoltà nel coinvolgere cittadini normalmente distanti dai processi istituzionali, la necessità di chiarire il ruolo delle Consulte rispetto all'Amministrazione, il bisogno di strumenti più efficaci di partecipazione, co-programmazione e restituzione pubblica delle decisioni.

Parallelamente, l'Amministrazione comunale ha espresso la volontà politica di rafforzare le forme di prossimità democratica come infrastruttura sociale strategica dell'Ente e di promuovere modelli più inclusivi, accessibili e collaborativi di partecipazione civica, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali e nuove forme di e-democracy.

L'idea progettuale nasce quindi dall'incontro tra i bisogni di cittadini e decisori politici, dalla volontà di valorizzare l'esperienza maturata e rispondere alle necessità dei cittadini che si sono impegnati in questi anni di sperimentazione trasformando la fase di rinnovo delle Consulte in un'occasione di innovazione istituzionale e rafforzamento della governance territoriale e dall'opportunità di innovazione offerta dal rinnovo del loro mandato nel 2027, la possibilità di integrare nuove tecnologie partecipative e metodologie deliberative e la volontà di costruire nuove alleanze territoriali tra istituzioni, servizi pubblici locali, Terzo Settore e comunità.

Il progetto *Coprogettare le Consulte del futuro* assume inoltre una dimensione di innovazione istituzionale, poiché mira a trasformare pratiche sperimentali e partecipative in un modello regolamentare stabile e strutturato, integrando processi deliberativi, strumenti digitali e pratiche collaborative come componenti permanenti della governance locale.

Come è strutturato il processo partecipativo*

Il processo partecipativo è progettato come un percorso strutturato, progressivo e iterativo che integra metodologie di democrazia partecipativa e deliberativa, strumenti digitali e pratiche collaborative territoriali, con l'obiettivo di garantire un'elaborazione informata, inclusiva e orientata alla decisione pubblica.

Il design si fonda su cinque principi guida:

- **progressività**, intesa come costruzione graduale delle proposte attraverso fasi successive di ascolto, confronto e sintesi;
- **integrazione**, tra dimensione partecipativa e processo decisionale dell'ente e fra partecipanti già coinvolti nel progetto Consulte e nuovi stakeholders;
- **accountability**, attraverso la produzione di output intermedi verificabili e pubblicamente accessibili;
- **apertura dinamica**, con la possibilità di ingresso progressivo di nuovi soggetti nel corso del percorso.
- **Impatto**, attraverso sistemi di valutazione di Measuring Impact Framework e Impact Stories

Il processo si articolerà in cinque fasi principali.

Fase 1 – Analisi critica e ascolto dell'esperienza

La fase iniziale sarà dedicata alla rilettura critica dell'esperienza delle Consulte attualmente in carica e alla costruzione di una base conoscitiva condivisa.

Saranno realizzati focus group territoriali e tematici con i componenti delle Consulte; focus group territoriali e tematici con i nuovi stakeholder che si intende portare a bordo, raccolta sistematica interna e esterna delle buone pratiche e delle criticità emerse nel primo mandato e analisi della composizione e dei livelli di partecipazione delle Consulte.

Particolare rilevanza avrà la Consulta cittadina annuale, che rappresenterà il momento, dedicato agli attuali componenti delle Consulte, di avvio del percorso. L'incontro sarà strutturato non in forma conferenziale ma attraverso tavoli di lavoro facilitati, dedicati alla riflessione su punti di forza e debolezza emersi e alla produzione di prime ipotesi di miglioramento.

Output della fase: documento condiviso di analisi dell'esperienza e mappatura delle criticità e delle opportunità evolutive e prima raccolta di proposte.

Fase 2 – Co-progettazione del nuovo modello

La seconda fase sarà dedicata alla costruzione condivisa delle proposte di revisione regolamentare e del nuovo modello organizzativo delle Consulte.

Saranno attivati laboratori tematici dedicati a composizione, modalità di elezione, funzionamento, rapporto con l'Amministrazione e strumenti digitali; sessioni di approfondimento con esperti di partecipazione, inclusione e governance locale; tavoli di co-progettazione facilitati; strumenti digitali per la raccolta di contributi e consultazioni online.

Saranno utilizzate metodologie deliberative e collaborative quali world café, workshop tematici e tecniche di problem solving collaborativo.

Le proposte elaborate verranno progressivamente trasformate in bozze di revisione regolamentare e validate attraverso momenti pubblici di confronto e indirizzi per il nuovo assetto complessivo.

Output della fase: bozze progressive di revisione del regolamento, schede di proposta sui diversi aspetti del modello e pubblicazione dei contributi intermedi.

Fase 3 – Apertura, inclusione e sperimentazione

La terza fase avrà l'obiettivo di ampliare la base partecipativa e coinvolgere soggetti e comunità normalmente sottorappresentati nei processi civici.

L'approccio adottato conterà di una azione mirata di attivazione territoriale rivolta alle categorie di cittadini che dalla fase 1 sono risultati sottorappresentati attraverso il coinvolgimento dei partner di progetto (FCR, Mondoinsieme, CSV); il lavoro con associazioni, reti territoriali e mediatori culturali; laboratori dedicati a giovani, cittadini con background migratorio, persone con disabilità e cittadini normalmente distanti dai processi istituzionali; utilizzo di strumenti digitali asincroni e modalità ibride di partecipazione.

La fase prevede anche la sperimentazione concreta di strumenti di e-democracy che consentiranno consultazioni online, raccolta di proposte, commento collaborativo delle bozze regolamentari e votazioni consultive su singoli elementi del modello.

Output della fase: integrazione delle proposte con nuovi punti di vista e sperimentazione di modalità partecipative ibride replicabili nel tempo.

Fase 4 – Sintesi, validazione e restituzione

L'ultima fase sarà dedicata alla consolidazione e validazione degli esiti del percorso. Saranno realizzati incontri di restituzione pubblica, validazione condivisa con il Tavolo di Negoziazione, redazione finale del Documento di Proposta Partecipata, trasmissione formale degli esiti all'Amministrazione comunale.

L'output della fase sarà il documento finale che conterrà la proposta di revisione del regolamento comunale, il modello organizzativo delle future Consulte, indicazioni operative e strumenti per l'inclusione e la partecipazione digitale, indicazioni per il monitoraggio e la valutazione delle future Consulte.

Fase 5 – Accountability, valutazione di impatto e apprendimento istituzionale

La quinta fase sarà dedicata alla valutazione degli impatti del processo partecipativo e alla costruzione di strumenti permanenti di accountability pubblica, con l'obiettivo di misurare gli effetti generati dal percorso sia sul funzionamento delle Consulte sia sulla relazione tra cittadini e amministrazione. La fase sarà sviluppata attraverso un approccio integrato di monitoraggio quantitativo e qualitativo, ispirato al *Measuring Impact Framework* e alle metodologie narrative delle *Impact Stories*, con particolare attenzione agli impatti generati in termini di inclusione, qualità della partecipazione, fiducia istituzionale e capacità collaborativa del territorio.

Saranno realizzate attività di raccolta e analisi dei dati relativi alla partecipazione (composizione dei partecipanti, continuità del coinvolgimento, utilizzo degli strumenti digitali, presenza di target sottorappresentati); questionari e interviste qualitative rivolte a cittadini, stakeholder e componenti delle Consulte; momenti pubblici di restituzione e valutazione condivisa degli esiti del processo; raccolta di testimonianze narrative e storie di impatto relative ai cambiamenti percepiti dai partecipanti e dagli attori territoriali e analisi delle trasformazioni generate dal percorso in termini di qualità delle relazioni, capacità di collaborazione, percezione di efficacia delle Consulte e fiducia nei processi decisionali pubblici.

La metodologia delle *Impact Stories* consentirà di valorizzare non solo gli output formali del progetto, ma anche gli effetti immateriali prodotti dal percorso, raccogliendo esperienze, apprendimenti e cambiamenti percepiti dai partecipanti come elementi utili alla valutazione del valore pubblico generato.

La fase prevede inoltre la costruzione di un sistema di accountability pubblica basato su pubblicazione e restituzione trasparente dei risultati del processo, tracciabilità delle proposte emerse e delle decisioni assunte dall'Amministrazione, definizione di indicatori per il monitoraggio futuro delle Consulte, produzione di strumenti replicabili per la valutazione di futuri processi partecipativi dell'Ente.

Output della fase: report finale di monitoraggio e valutazione di impatto, raccolta di *Impact Stories* e testimonianze qualitative, sistema di indicatori per il monitoraggio delle future Consulte e restituzione pubblica degli impatti e delle decisioni assunte dall'Amministrazione rispetto agli esiti del processo partecipativo.

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - criterio per Certificazione di Qualità

Il progetto adotta un approccio attivo e intenzionale all'inclusione, intervenendo per intervenire per compensare le aree di popolazione non coperte dalla partecipazione spontanea e puntando alla costruzione di una rappresentatività effettiva.

L'inclusione è intesa come capacità di intercettare soggetti e gruppi sottorappresentati, rimozione degli ostacoli alla partecipazione (linguistici, culturali, logistici) e costruzione di condizioni favorevoli all'ingaggio attivo.

Azioni previste

1. Mappatura e attivazione delle reti territoriali (identificazione degli stakeholder chiave e coinvolgimento diretto tramite i partner di progetto)
2. Coinvolgimento mirato per target (giovani servizi educativi del Comune e tramite terzo settore, persone con background migratorio tramite associazioni e mediatori culturali, persone con disabilità tramite reti e servizi dedicati, cittadini non attivi: tramite canali informali e prossimità territoriale.)
3. Diversificazione dei formati partecipativi (incontri in presenza in luoghi non istituzionali, piccoli gruppi facilitati, attività ibride online/offline, strumenti asincroni come questionari e piattaforme digitali).
4. Accessibilità (utilizzo di facilitatori e mediatori linguistici, attenzione agli orari e ai luoghi degli incontri, possibilità di partecipazione a distanza)
5. Apertura dinamica del processo (possibilità di ingresso di nuovi soggetti in tutte le fasi, comunicazione continua delle opportunità di partecipazione, monitoraggio della composizione dei partecipanti)

Indicatori: numero e tipologia dei partecipanti (età, genere, provenienza), presenza di target sottorappresentati, numero di nuovi soggetti coinvolti rispetto alle Consultazioni attuali, tasso di partecipazione alle diverse attività.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* - criterio per Certificazione di Qualità

Il progetto riconosce il conflitto come elemento fisiologico e potenzialmente generativo nei processi partecipativi, prevedendo strumenti espliciti per la sua gestione.

Ambiti di potenziale conflittualità sono costituiti da: composizione e criteri di rappresentanza delle Consultazioni, modalità di elezione e selezione dei partecipanti, ruolo delle Consultazioni rispetto all'Amministrazione, equilibrio tra apertura e operatività.

Metodologie adottate

1. Facilitazione professionale: presenza di facilitatori esperti, gestione neutrale dei momenti di confronto, garanzia di equilibrio tra le posizioni.
2. Tecniche di deliberazione strutturata: consensus building, world café strutturati, gruppi di lavoro tematici.
3. Problem solving collaborativo: esplicitazione dei punti di divergenza, costruzione di soluzioni inclusive di tutti i punti di vista.
4. Verifica progressiva degli accordi: restituzione sistematica degli esiti intermedi, momenti di validazione collettiva, possibilità di revisione delle proposte.
5. Ruolo del Tavolo di Negoziazione: funzione di accompagnamento e mediazione, garanzia di rappresentanza degli interessi, validazione finale delle proposte.

Indicatori: numero di accordi raggiunti su temi critici, grado di convergenza nelle decisioni finali, riduzione delle divergenze nelle fasi successive, livello di soddisfazione dei partecipanti.

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy*?

SI

Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su piattaforme diverse da quella regionale*?

SI

L'integrazione tra strumenti digitali e attività in presenza consentirà di garantire maggiore accessibilità, inclusione e continuità del processo partecipativo.

La piattaforma regionale sarà utilizzata come spazio ufficiale di informazione, documentazione e trasparenza del processo, ospitando materiali, calendari, esiti e documenti intermedi.

Parallelamente, il progetto prevede la sperimentazione integrata di strumenti digitali partecipativi, in grado di affiancare e potenziare le attività in presenza.

L'approccio adottato è quello della partecipazione ibrida, che combina interazioni sincrone e asincrone, ampliando l'accesso e la continuità del processo.

Funzioni degli strumenti digitali: raccolta strutturata di contributi (pubblicazione di bozze di regolamento, raccolta di commenti e proposte puntuali, possibilità di modifica collaborativa dei testi), consultazioni e prioritarizzazione (sondaggi online su opzioni alternative, votazioni consultive su singoli elementi), restituzione trasparente dei risultati, coinvolgimento di nuovi pubblici (accesso facilitato per chi non partecipa agli incontri, utilizzo di strumenti mobile-friendly, interazione asincrona), supporto ai processi decisionali (tracciabilità delle proposte, archiviazione dei contributi, integrazione con il Documento finale)

Integrazione con il processo

Gli strumenti digitali saranno utilizzati in tutte le fasi, sia con funzione di restituzione costante durante il processo sia, in particolare:

- fase 1: raccolta di feedback sull'esperienza delle Consulte;
- fase 2: co-scrittura e revisione del regolamento;
- fase 3: coinvolgimento ampliato e inclusivo;
- fase 4: validazione e restituzione finale del documento prodotto;
- fase 5: pubblicazione della valutazione di impatto e impact stories

Integrazione con la piattaforma regionale

La piattaforma regionale sarà utilizzata come spazio ufficiale di trasparenza, archivio dei materiali e degli esiti, punto di accesso pubblico al processo.

Gli strumenti digitali aggiuntivi saranno integrati con essa, garantendo coerenza informativa, accessibilità, continuità della comunicazione.

Indicatori: numero di utenti coinvolti online, numero di contributi digitali raccolti, tasso di partecipazione alle consultazioni, integrazione dei contributi digitali negli output finali.

Accessibilità e trasparenza tramite piattaforma regionale*

- x Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando;
- x Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna

Comunicazione* - criterio per Certificazione di Qualità –

La strategia di comunicazione è progettata come componente integrata del processo partecipativo e non come attività accessoria, con l'obiettivo di garantire trasparenza, accessibilità, inclusione e continuità del coinvolgimento.

La comunicazione assume una funzione abilitante, orientata a rendere il processo comprensibile e accessibile a tutti i cittadini, favorire l'ingresso progressivo di nuovi soggetti, accompagnare le diverse fasi del percorso con restituzioni puntuali, sostenere la costruzione di una comunità partecipativa attorno al tema delle Consulte, valorizzare l'impegno dei partecipanti al percorso.

La strategia si fonda su accessibilità, multicanalità, continuità e apertura.

Azioni di comunicazione

1. Identità e strumenti informativi

- definizione di un'identità visiva del progetto (titolo, grafica coordinata);
- produzione di materiali informativi sintetici (schede, infografiche, video brevi);
- predisposizione di contenuti esplicativi sul funzionamento delle Consulte e sugli obiettivi del percorso.

2. Comunicazione istituzionale

- utilizzo del sito web del Comune e della piattaforma regionale per la pubblicazione di calendario delle attività e report
- aggiornamenti periodici tramite newsletter istituzionale
- comunicati stampa e conferenze stampa nelle fasi chiave del processo.

3. Comunicazione digitale e social

- utilizzo dei canali social del Comune con contenuti dedicati;
- campagne mirate per target specifici (giovani, nuovi cittadini, ecc.);
- pubblicazione di contenuti narrativi (racconti di esperienze, testimonianze, dietro le quinte del processo);
- utilizzo di formati brevi e accessibili (video, stories, post sintetici).

4. Comunicazione di prossimità

- diffusione di materiali nei luoghi di vita quotidiana (scuole, centri sociali, servizi territoriali, biblioteche);
- utilizzo di reti territoriali e partner per la diffusione mirata delle informazioni;
- attivazione di canali diretti (mailing list, contatti delle Consulte, reti associative).

5. Comunicazione inclusiva e mirata

- attivazione di azioni specifiche per raggiungere gruppi sottorappresentati attraverso la collaborazione con associazioni e mediatori culturali;
- utilizzo di linguaggi e strumenti adeguati ai diversi target;

- organizzazione di momenti informativi dedicati;
- produzione di materiali semplificati e accessibili.

6. Restituzione e trasparenza

- restituzione online degli esiti di ogni fase del processo;
- pubblicazione dei contributi raccolti e delle decisioni intermedie;
- tracciabilità delle proposte e delle modifiche al regolamento;
- integrazione tra comunicazione e strumenti digitali partecipativi;
- pubblicazione del report finale del processo;
- pubblicazione delle impact stories

Elementi di innovazione

La strategia introduce alcuni elementi innovativi:

- storytelling partecipativo: il progetto prevede la costruzione di una narrazione condivisa del processo, attraverso la raccolta di testimonianze dei partecipanti, la produzione di contenuti narrativi (brevi video, interviste, racconti), la valorizzazione delle esperienze dei cittadini come parte integrante della comunicazione.
- integrazione tra comunicazione e piattaforme digitali: utilizzo degli strumenti online non solo per informare ma per attivare interazione e confronto;
- targeting mirato: sviluppo di azioni differenziate per gruppi specifici (giovani, persone con background migratorio, ecc.);
- narrazione del processo: valorizzazione delle esperienze dei partecipanti per costruire senso di appartenenza e continuità.

D. COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI

D.1 TAVOLO DI NEGOZIAZIONE* - criterio per Certificazione di Qualità

Il tavolo di negoziazione con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo: (una opzione)

- è già stato costituito
- X sarà costituito con l'avvio del processo

fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione*

Il Tavolo di Negoziazione (TdN) rappresenta l'organo di accompagnamento strategico del processo partecipativo e ne garantisce qualità, inclusione e corretto svolgimento.

Il TdN svolge una funzione di co-regia del processo, contribuendo a definire e condividere le regole del confronto, monitorare l'andamento delle attività, garantire la rappresentanza dei diversi interessi coinvolti, supportare la gestione delle eventuali divergenze, validare gli esiti intermedi e finali del percorso.

Il Tavolo sarà costituito sin dalle prime fasi del processo e potrà essere progressivamente ampliato, in coerenza con il principio di apertura e inclusione. Inizialmente sarà composto da rappresentanti dell'Amministrazione comunale (in particolare dall'assessore alla Cura della città con deleghe alla cura dei quartieri e alla partecipazione), dei soggetti partner del progetto e delle Consulte di quartiere attualmente in carica.

Particolare attenzione sarà posta alla composizione del Tavolo in termini di pluralità dei punti di vista, garantendo la presenza di soggetti portatori di competenze, esperienze e interessi differenti.

Il Tavolo si riunirà in momenti chiave del processo (avvio, passaggi intermedi, validazione finale), sarà garantita la verbalizzazione degli incontri e la pubblicazione degli esiti e potrà essere convocato anche su richiesta dei partecipanti al processo.

D.2 ACCORDO PRELIMINARE*

Il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio*?

SI

Se SI è obbligatorio inserire l'Accordo in copia semplice, non autenticata.

SE il progetto PREVEDE l'Accordo preliminare è OBBLIGATORIO elencare tutti i soggetti sottoscrittori

Indicare per ogni sottoscrittore:

Nome organizzazione/ente

tipologia

comune sede

Soggetti sottoscrittori:

- Farmacie Comunali Riunite (ente strumentale del Comune, attivo nei servizi di welfare territoriale)
- Mondoinsieme (fondazione impegnata nei percorsi di inclusione e intercultura)
- CSV – Centro Servizi per il Volontariato (o altro soggetto rappresentativo del Terzo Settore)

I soggetti firmatari dell'accordo preliminare contribuiscono attivamente alla realizzazione del progetto attraverso il supporto nella mappatura e attivazione delle reti territoriali, il coinvolgimento diretto dei target di riferimento, la diffusione delle informazioni e promozione delle attività, partecipazione al Tavolo di Negoziazione, contributo alla co-progettazione delle soluzioni.

L'accordo definisce un impegno condiviso alla realizzazione del processo partecipativo e alla costruzione di nuove forme di collaborazione tra istituzioni e comunità locali.

D.3 PETIZIONI*

Il progetto risponde a petizioni specifiche sull'argomento del processo partecipativo?

NO

D.4 COMITATO DI GARANZIA LOCALE*

Il progetto prevede la costituzione del Comitato di garanzia locale? *

NO

D.5 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce al monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività di monitoraggio*?

SI

Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio

Il progetto prevede un sistema strutturato di monitoraggio articolato su tre livelli:

Monitoraggio del processo: numero e tipologia dei partecipanti, livello di partecipazione alle attività, grado di inclusione dei target prioritari.

Monitoraggio degli output: avanzamento delle attività, produzione di documenti e proposte, livello di condivisione degli esiti.

Monitoraggio degli impatti: variazione nella composizione dei partecipanti rispetto alle Consultazioni attuali, qualità percepita del processo, grado di fiducia e soddisfazione dei partecipanti.

Saranno utilizzati strumenti sia quantitativi (questionari, dati di partecipazione) sia qualitativi (interviste, focus group), anche in integrazione con gli strumenti messi a disposizione dalla Regione.

E. PIANO DEI COSTI

E.1 COSTI GENERALI DI PROGETTO*

TIPOLOGIA COSTI	ATTIVITÀ	COSTO TOTALE	COPERTURA REGIONE ER	COPERTURA COFINANZIAMENTO
Spese generali di funzionamento (max 10%)	Affitto sale e spazi per incontri pubblici	1000	1000	0
Spese per personale interno (max 10%)	Coordinamento progettuale, supporto amministrativo, monitoraggio e raccordo organizzativo interno	1526	0	1526
Spese per la fornitura di beni di natura corrente	Materiali di supporto, cancelleria e materiali informativi	500	500	0
Spese per sessioni di formazione	Formazione interna su facilitazione, inclusione e strumenti partecipativi digitali	1000	1000	0
Spese per la fornitura di servizi per l'attuazione del processo partecipativo	Progettazione, facilitazione, conduzione del processo partecipativo, supporto metodologico, gestione laboratori e Tavolo di Negoziazione, supporto alla redazione del Documento di proposta partecipata	9000	9000	0
Spese per la comunicazione	Piano di comunicazione, produzione contenuti, campagne informative, supporto digitale e restituzione pubblica	3500	3500	0
TOTALI		COSTO PROGETTO* € 16526	CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO* € 15000	CO-FINANZIAMENTO € 1526

		% 100	% 90,76	% 9,24
		Corrisponde al totale dei costi per la realizzazione del progetto	Corrisponde alla quota che viene richiesta alla Regione come contributo a copertura dei costi totali	Corrisponde alla quota che l'ente richiedente e/o i suoi partner si impegnano a mettere a disposizione per il progetto a copertura dei costi totali

E.2 CRONOPROGRAMMA ATTIVITA'/COSTI*

ATTIVITA'	2026			2027		
	COSTO TOTALE attività 2026	COPERTURA REGIONE EMILIA ROMAGNA 2026 75%	COPERTURA COFINANZIAMENTO 2026	COSTO TOTALE attività 2027	COPERTURA REGIONE EMILIA ROMAGNA 2027 25%	COPERTURA COFINANZIAMENTO 2027
Spese generali di funzionamento (max 10%)	300	300	0	700	700	0
Spese per personale interno (max 10%)	763	0	763	763	0	763
Spese per la fornitura di beni di natura corrente	350	350	0	150	150	0
Spese per sessioni di formazione	1000	1000	0	0	0	0
Spese per la fornitura di servizi per l'attuazione del processo partecipativo	6600	6600	0	2400	2400	0
Spese per la comunicazione	3000	3000	0	500	500	0
TOTALI	€ 12013	€11250	€763	4513	3759	763
PERCENTUALI	% 72,69	% 75	% 50	% 27,31	% 25	% 50
	COSTO ATTIVITA' DA SVOLGERE NEL	CONTRIBUTO REGIONALE 2026*	CO-FINANZIAMENTO 2026	COSTO ATTIVITA' DA SVOLGERE NEL	CONTRIBUTO REGIONALE 2027*	CO-FINANZIAMENTO 2027

	2026 *			2027 *		
--	--------	--	--	--------	--	--

- **IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE *** Si tratta di campi, la cui compilazione è OBBLIGATORIA, è quindi necessario spuntare tutte le caselle.
- **IMPEGNI DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE*** Si tratta di campi, la cui compilazione è OBBLIGATORIA, è quindi necessario spuntare tutte le caselle.
- **INFORMATIVA PRIVACY*** Si tratta di un campo, la cui compilazione è OBBLIGATORIA